

DAL ZOTTO SRL

Sede impianto recupero inerti
Via della Ghiaia
31035 CROCETTA DEL MONTELLO (TV)

Piano ripristino

<p>COMMITTENTE</p>	<p>Firma del Proponente Franco Dal Zotto</p>	
<p>ECOconsulting Srl Gruppo di lavoro: Ing. Chimico Silvia Segato Dott. Chimico Silvia Lorenzon Dott. Chimico Anna Geotti Bianchini</p>	<p>Firma dei tecnici: Ing. Silvia Segato Dott. Silvia Lorenzon Dott. Anna Geotti Bianchini</p>	  
<p>DATA</p>	<p>18/07/2023</p>	

INDICE

PREMESSA.....	3
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO	3
2. ORGANIZZAZIONE DEL SITO.....	5
3. PIANO DI RIPRISTINO.....	6

PREMESSA

Il presente Piano di ripristino ambientale costituisce uno degli Elaborati riportati in allegato alla richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi presentato dalla società Dal Zotto, con sede operativa in Crocetta del Montello (VI).

La D.G.R.V. n. 2966 del 26/09/2006 individua, tra gli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione di un progetto di impianto di gestione rifiuti, il "Piano di ripristino ambientale".

Punto 11 dell'Allegato A alla D.G.R.V. definisce :

"Il Piano dovrebbe contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati".

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

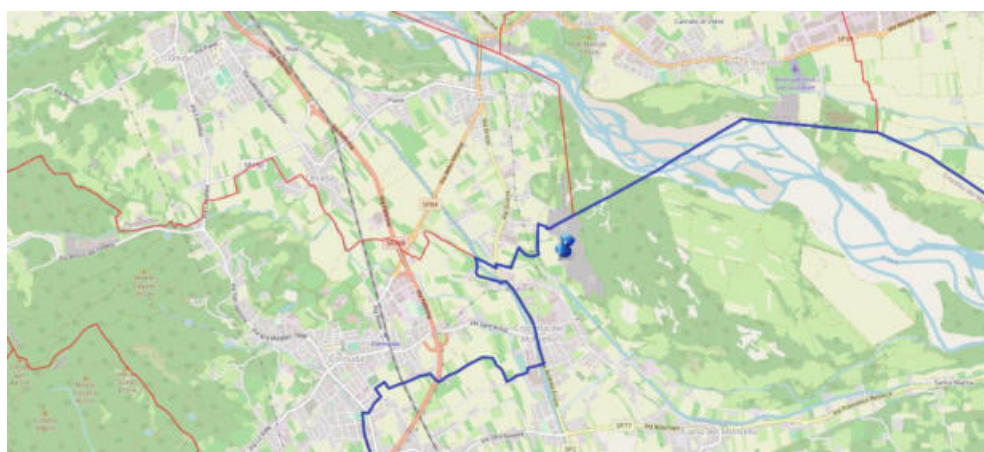


Figura 1 _limiti amministrativi (in blu il confine del comune di Crocetta)



Figura 2 _inquadramento del sito

In figura 3.3. in verde è indicata la zona relativa all'esistente impianto di recupero rifiuti non pericolosi, in azzurro l'area di lavorazione inerti di cava, in giallo gli impianti confinanti, rispettivamente a nord altra attività di lavorazione inerti e a nord ovest il depuratore comunale di Pederobba, ad oggi in corso di realizzazione .



Figura 3 _ immediato intorno del sito, attività confinanti

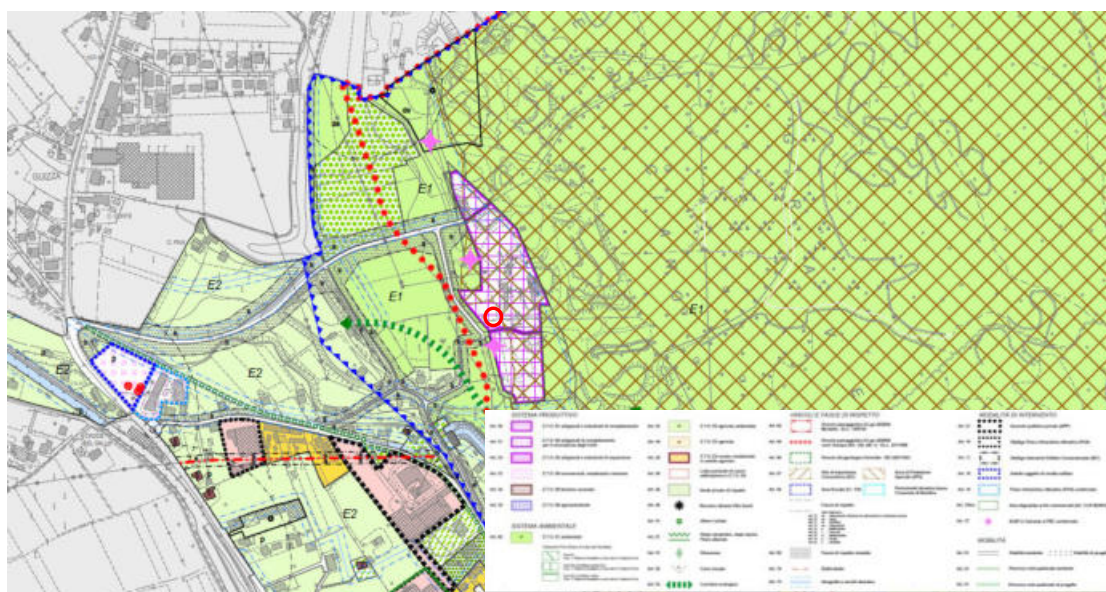


Figura 4 _ Estratto zonizzazione Piano Interventi

Nel piano interventi vigente l'area è classificata ZTO D2 artigianali di completamento per lavorazione inerti.

Di seguito la descrizione estratta dalle norme attuative

*"ZTO D2 ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO PER LA LAVORAZIONE DEGLI INERTI
DEFINIZIONE*

1. Comprendono le parti di territorio destinate alla lavorazione degli inerti, ubicate nella porzione nord-orientale del capoluogo comunale (Via della Ghiaia), per le quali il PAT persegue la finalità di miglioramento della qualità territoriale.

DESTINAZIONI D'USO

2. Sono ammesse le seguenti destinazioni:

a) uffici, locali magazzino o tettoia coperta, servizi igienici e spogliatoi;

b) impianti inerenti la lavorazione della ghiaia;

c) impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di demolizione, costituiti da cemento, mattoni, gesso, legno, e da loro miscele, rifiuti speciali derivanti da cicli produttivi di materiali per l'edilizia (rifiuti della produzione di cemento e ceramica), recupero di scarti di legno con processi di riduzione volumetrica.

3. Sono escluse la lavorazione di bitumi e qualunque tipo di prodotto petrolifero.

4. Tutti gli insediamenti potranno essere solo del tipo prefabbricato e comunque mobili, con esclusione assoluta di impianti fissi, salvo per le parti di ancoraggio e per quanto eventualmente stabilito dalla L. 64/1974."

Nell'impianto sono lavorati rifiuti inerti da demolizione coerenti con quanto riportato nel punto c).

Il progetto non costituisce variante al piano urbanistico.

Non sono trattati prodotti bituminosi o di origine petrolifera, non sono presenti serbatoi di carburante.

La viabilità è garantita verso dalla Strada Provinciale n°2 che collega Montebelluna a Valdobbiadene.

2. ORGANIZZAZIONE DEL SITO

L'impianto rifiuti ha una superficie di 8882 mq, all'interno dei quali sono localizzati due impianti di lavorazione rifiuti LAV1 per lavorazione inerti da demolizione e LAV2 per lavorazione rifiuti a base gesso.

L'impianto di recupero risulta così organizzato:

- area all'ingresso, adibita all'accettazione del rifiuto, dove a fianco della pesa sono localizzati gli uffici;
- area per la messa in riserva dei rifiuti in ingresso; R gesso, R, R12/R13
- impianto di lavorazione, mediante frantumazione e vagliatura, di inerti da demolizione (LAV1);
- impianto di lavorazione dei rifiuti a base gesso (LAV2);
- un'area per il deposito delle materie prodotte in attesa di caratterizzazione (D1 e D2);
- un'area per il deposito dell'End of Waste generato (PR EoW);
- area di deposito dei rifiuti non pericolosi generati dalla lavorazione (T1, T2, T, T4);
- depuratori DEP1 e DEP2 delle acque generate dal dilavamento delle aree pavimentate.

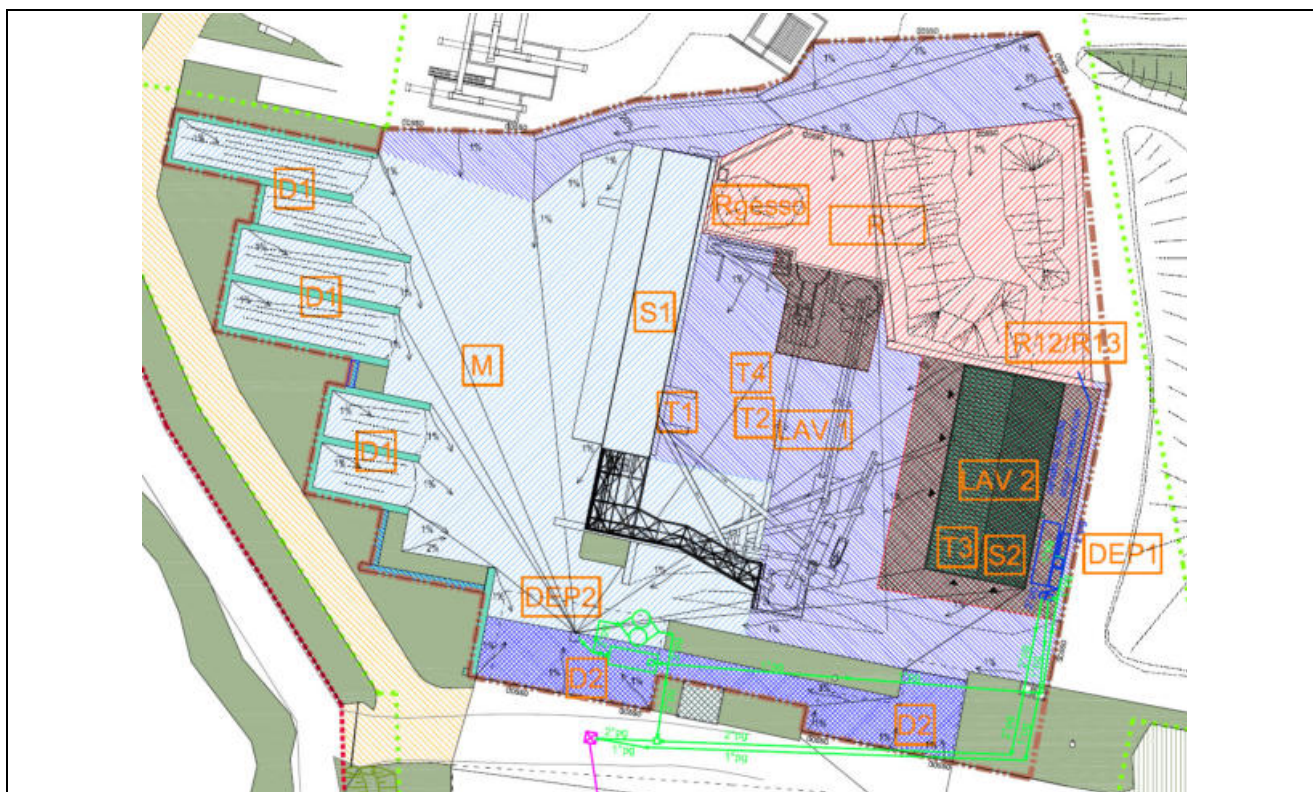


Figura 5_stralcio S9 003_19 PAUR_Tav 07 R2_st aut e prog plan_acque_pe_2023.04.01

3. PIANO DI RIPRISTINO

Il "Piano di ripristino ambientale dell'area", da attuare dopo la dismissione dell'impianto, deve quindi essere in primo luogo relazionato alla prevista destinazione urbanistica del sito stesso, in particolare quando questa destinazione dovesse essere diversa da quella iniziale; in questa logica, il "Piano" assumerebbe la valenza di un piano di riconversione del sito sempre previa verifica dell'assenza di contaminazioni, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii..

Da questo punto di vista il "Piano" presuppone l'impegno ad effettuare la "caratterizzazione" del sito necessaria per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest'ultimo caso, per individuare le procedure che dovranno portare alla bonifica del sito in relazione agli standards richiesti dalla specifica destinazione d'uso dell'area secondo la distinzione prevista:

- siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale,
- siti ad uso commerciale e industriale.

Considerando che non cambi la destinazione urbanistica, per riconversione del sito ad usi diversi da quelli attualmente previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale è prevedibile che, in caso di dismissione dell'impianto, in quest'area potrà insediarsi un'altra attività dello stesso tipo di quella eseguita dalla Ditta Dal Zotto.

Il Piano di Ripristino Ambientale, perciò, si svilupperà in due distinte fasi:

1. Pulizia e preparazione dell'area
2. Verifica dello stato di contaminazione dell'area.

Pulizia aree esterne

Al momento della dismissione dell'impianto si dovrà procedere alla pulizia da tutti i materiali (rifiuti e End of Waste e Aggregati recuperati) presenti nelle aree.

Nello specifico, gli interventi da attuare riguarderanno:

- le aree D1 e D2 destinate al deposito materiali da recupero in attesa di caratterizzazione ;
- l'area di Deposito End of Waste aggregati recuperati a sud ;
- L'area S1 di raccolta dei materiali lavorati in LAV1
- l'area messa in riserva R e Rgesso e l'area dedicata a R12/R13
- l'area dei depositi Temporanei T1, T2, T4
- le aree dove sono ubicate le vasche degli impianti di depurazione acque

Tutto il materiale raccolto sarà avviato a trattamento presso ditte terze autorizzate.

Pulizia area interna LAV 2

Dovrà essere raccolto tutto il materiale residuo di gesso con pulizia a secco mediante sistemi di aspirazione, quindi si procederà allo smontaggio dell'impianto:

- rimozione se presente T3 rifiuto di carta derivante da lavorazione carton gesso
- rimozione condotti aspirazione e filtro a maniche
- rimozione pannelli sandwich che chiudono l'impianto
- rimozione dell'impianto nastri, rulli e vagli

L'attività di pulizia interessa sia il piano terra che l'area sopra il solaio.

Pulizia area interna LAV 1

Dovrà essere raccolto tutto il materiale residuo di inerti e saranno smontati i sistemi di sgretolamento e di vagliatura e i nastri trasportatori.

Tutto il materiale recuperato dallo smontaggio delle strutture degli impianti potrà essere recuperato per essere rimontato in altro sito oppure smaltito come rifiuto.

Controllo del sistema di raccolta delle acque meteoriche

Pulizia delle condotte, controllo delle vasche, e dei pozzetti al fine di verificarne l'integrità; in caso di materiali deteriorati si procederà alla loro sostituzione.

La pulizia delle vasche e delle condotte potrà generare dei rifiuti che saranno ritirati da ditte autorizzate.

Verifica complessiva di integrità della pavimentazione

La pavimentazione è in cemento per una superficie di circa 6700 mq , in asfalto per una superficie di circa 480 mq e rivestita in geomembrana per circa 1290 mq-

Le superfici in cemento ed asfalto saranno controllate al fine di verificare l'assenza di rotture e lesioni.

Per la geomembrana si procederà a incaricare una ditta specializzata di integrità con metodi geoelettrici.

Qualora dalla valutazione si evidenziasse la lacerazione della geomembrana con conseguente contaminazione del suolo si procederà secondo le modalità indicate dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ovvero sarà definito un piano di caratterizzazione dell'area in relazione alla sua destinazione d'uso e saranno pianificate le indagini analitiche per la definizione della qualità di suolo, sottosuolo.